

*Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1979*

## **Chiusura del centenario nella Basilica della B.M.V. delle Grazie**

Udine (Basilica B.M.V. delle Grazie): 08/12/1979



Cari fratelli.

Un anno fa in questa basilica abbiamo aperto le celebrazioni del V centenario in onore della Madonna, questo quadro venerato della B. V. delle Grazie; oggi concludiamo le celebrazioni.

### ***Concludendo un Centenario***

Quanta gente è passata in questo santuario quest'anno ad onorare la Madonna! Abbiamo anche richiamato i fatti storici che hanno portato a trasferire il quadro della Vergine dal Castello a questo popoloso rione di via Pracchiuso, dove è sorta poi la basilica. Dal Castello di Udine, che era diventata la nuova Aquileja, la Vergine allargava le braccia in mezzo ai suoi figli.

'Noi sostiamo pensosi sulla soglia di questo centenario per fare un confronto tra quell'epoca e la nostra. Viviamo tempi duri e difficili anche noi, viviamo in Friuli il tempo del dopo terremoto con tanti fratelli che vivono le sofferenze delle baracche (sono ancora 44 mila).

Noi ricorriamo a Maria; lo facciamo con più insistenza oggi festa dell'Immacolata, perché sia la Madre della nostra rinascita, della nostra ricostruzione.

Vi proponiamo tre riflessioni:

### ***Il valore della famiglia***

1. In Friuli il grosso problema che agita, che mette in movimento le forze economiche, politiche, sociali è la casa. Ed è giusto perché 44 mila fratelli l'attendono. Però quando

andiamo nelle zone terremotate a parlare, richiamiamo che il valore più grande non è la casa, ma è la famiglia.

Cosa contiene, cosa rappresenta, cosa difende la casa? La famiglia. Che la casa non sia il valore più grande, ce lo ricorda il terremoto: bastano 59 secondi per distruggere tante case.

Quando vedevo nei giorni immediati dopo il disastro dei papà, delle mamme piangere davanti alle rovine delle loro case, dicevo: «Coraggio! avete la casa distrutta, ma avete la famiglia sana. Quando la famiglia è sana, la casa si rifà di nuovo. Quando la famiglia è distrutta, è per terra, la casa non si rifà più; questo è un terremoto irreparabile».

Allora, friulani, tenete salda e sana la famiglia.

## **Il dialogo coi figli**

2. La famiglia friulana è stata sempre la custode della fede, della religione, della cultura, dei valori, dell'anima del popolo friulano. Allora dico ai friulani: «Lavorate per mantenere la famiglia, ma non al punto da non avere tempo da "perdere", da impiegare per i vostri figli». C'è tanta gente che è così presa dall'affanno del lavoro, magari da un duplice o triplice lavoro (in fabbrica, nei campi...); si lavora per poter garantire comodità sempre più grandi, sempre più belle, perché ci sono elettrodomestici sempre più moderni, auto sempre più nuove da acquistare: Lavorate! Ma non al punto da non aver tempo per i vostri figli.

Ai figli non basta la casa; che gli garantiate lo studio superiore per avere una professione con la quale possano fare più soldi; che diate denaro, perché possano andare a divertirsi, al cinema, al ballo, magari che comprate loro la moto.

Tante volte sento dei genitori, quando li incontro assieme ai figlioli prima della cresima, che si lamentano: «Vi abbiamo dato molto di più di quello che avevamo noi, quando eravamo ragazzi. Perché non siete contenti? Ce voleiso di plui da nualtris? parcé no seso contents? Ce vino di fa par vualtris?».

Genitori, i figli vi chiedono non soltanto i soldi per vivere, i mezzi per vivere, ma vi chiedono anche le ragioni per vivere; i motivi ideali sui quali fondare la loro esistenza.

Ora molto spesso queste ragioni, questi ideali, i genitori non hanno più il tempo di comunicarli.

### ***Il fenomeno della droga***

Abbiamo in Friuli il terribile fenomeno della droga, Sono rimasto sconcertato di fronte alla notizia che qui in città di Udine ci sono più di 600 giovani tossicodipendenti di droga pesante.

Sono venute alcune famiglie, a cui manifesto tutta la mia vicinanza di fratello e di padre, famiglie che hanno costituito la associazione dei genitori per la prevenzione e la cura della tossicodipendenza. Sono venuti da me dopo essere stati a bussare a tante porte, soprattutto dai medici, e mi hanno fatto delle descrizioni terrificanti: che drammi accadono in certe famiglie quando il figlio, preso dalla crisi dell'astinenza, spacca tutto se non può avere le 50 mila lire per procurarsi il pizzico di droga che lo aiuti a sopravvivere.

E i medici dicono: Ma i vostri figli sono sani nel corpo, potrebbero scoppiare di salute; sono malati nello spirito, hanno perso il senso dell'esistenza; non hanno più ragioni di vivere, non hanno pili ideali sui quali fondare la loro esistenza. Questo è il senso terribile della droga.

La droga è un'autodistruzione. Quando uno non ha più ragioni di vivere non gli resta altro che distruggersi. E quando papà e mamme gli dicono con cuore straziato: «Ma sai che se fai così, se continui a bucarti, tra due anni sarai morto?». Si sentono rispondere: «Che m'importa, che senso ha vivere?».

Cari genitori, riprendete nella vostra famiglia il compito di maestri ed educatori dei grandi valori dell'esistenza, attinti da Dio, da Cristo, dal Vangelo!

Il cappellano delle carceri che si trova molto spesso di fronte a giovani che da consumatori di droga si trasformano in rapinatori o spacciatori e vengono portati in carcere, mi ha detto: «Nella mia esperienza, non ho ancora trovato un drogato che creda profondamente in Dio, in Cristo, nella vita futura».

Perché se un giovane ha in cuore queste grandi speranze, questi valori, trova la forza per liberarsi da questa terribile epidemia.

Genitori, riprendete allora nella vostra famiglia il compito di maestri; perché nella famiglia friulana oggi rischia di essere unico maestro il televisore che mette a silenzio tutti gli altri.

Ora non sempre il televisore trasmette messaggi veri. Qualche volta trasmette messaggi falsi; non sempre trasmette valori, qualche volta trasmette anche disvalori.

Allora chiedo ai papà ed alle mamme di riprendere il compito di maestri. Dopo una trasmissione, un dramma, un cinema, un dibattito, chiedete ai vostri figli: «Che idee hai appreso? che messaggi hai attinto, che valori hai scoperto?».

Aiutate i vostri figli a non essere come cestini di rifiuto che ricevono tutto e che non sanno più discernere il bene dal male, i valori dai disvalori, ma aiutateli a diventare ricettori critici, attivi, che sanno rifiutare ciò che è male, ciò che è disvalore, distinguere i valori che fanno l'uomo, dai disvalori che lo degradano.

Questi sono i discorsi da fare per salvare la cultura e l'anima del popolo friulano.

### ***Il valore della vita***

3. Il primo valore da salvare nella famiglia friulana, che essa deve custodire, promuovere, difendere e far rifiorire è il valore della vita.

Il Vescovo è stato addolorato nel leggere una statistica che è uscita in questi giorni, mandatami dal Presidente dell'Ospedale di Udine, fatta dal dott. Reccardini: una statistica sull'aborto in Friuli.

La statistica dice:

a).- Nei primi 14 mesi dall'entrata in vigore della legge sull'aborto, nell'Ospedale di Udine sono stati uccisi 75 innocenti e nella provincia di Udine 1.0 £5 (superano i morti del terremoto). Una terribile catastrofe sulla nostra terra.

b).- È risultato che la donna media che ricorre all'interruzione volontaria della gravidanza è donna giovane, sui 25-35 anni, casalinga, con due figli e senza precedenti aborti.

c).- Questo fenomeno sta a indicare che nella famiglia friulana, secolare custode dei valori, sta avvenendo un pauroso calo di valori da parte di genitori, che rivendicano a sé il diritto di vivere meglio, più comodamente, ma negano agli altri il diritto di nascere. Il mistero dell'Immacolata ci ricorda che Maria è stata pensata, voluta da Dio da tutta l'eternità e, fin dal primo istante della concezione, perché destinata a essere madre di Dio, è stata preservata da ogni macchia di peccato originale.

Ogni creatura e non soltanto Maria è pensata, è voluta, è amata da Dio. Ha detto Giovanni Paolo II nell'enciclica «Cristo, Redentore dell'uomo»: Ogni essere, ogni persona è una ed irripetibile, pensata da tutta l'eternità; da quando viene concepita per atto d'amore sotto il cuore della madre.

Allora, fratelli, ricorriamo, chiudendo questo centenario, alla Madonna, Madre della rinascita e della ricostruzione.

Facciamo le case. Però conserviamo salde le famiglie e nelle famiglie soprattutto i grandi valori: la fedeltà, l'amore, il valore della vita.

Ricuperiamo questi grandi e alti valori in modo che si salvi la cultura, la storia, la fede, l'anima di questo nostro amato Friuli.

*Vecje anime dal Friùl, no sta muri.*